

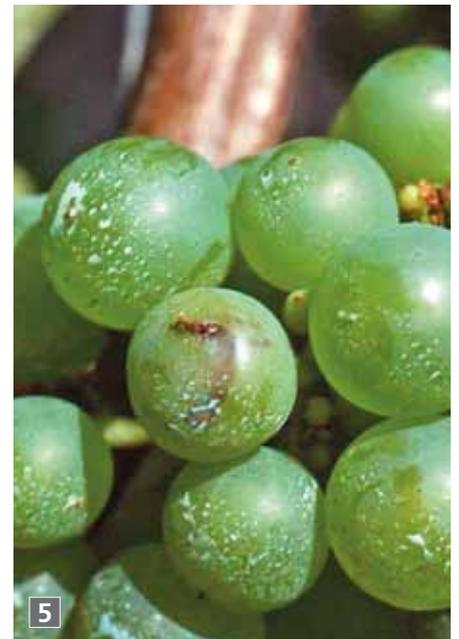
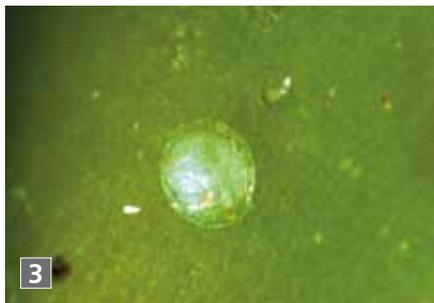
Tignoletta della vite

ELobesia botrana Den. & Schiff.

Patrik Kehrli, Denis Pasquier e Stefan Kuske

Sintomi

- Immagine 1: Farfalla di tignoletta della vite *Lobesia botrana*. La sua apertura alare varia da 11 a 13 mm.
- Immagine 2: Larva di tignoletta in prima generazione con la sua testa giallo-bruno chiara.
- Immagine 3: Uovo di tignoletta di seconda generazione a forma di disco trasparente deposto sull'epidermide di un acino.
- Immagine 4: Foro di penetrazione in un acino effettuato da una larva di tignoletta di seconda generazione.
- Immagine 5: Attacco di tignoletta di seconda generazione sul grappolo.
- Immagine 6: Maschi di tignoletta catturati da una trappola bianca cosparsa di colla.
- Immagine 7: Diffusore di feromoni contenente un doppio attrattivo sessuale per la lotta con il metodo della confusione sessuale contro la tignola e la tignoletta della vite.



Area di distribuzione

L'area di distribuzione della tignoletta è molto più limitata rispetto a quella della tignola. La sua presenza si riscontra in tutte le regioni viticole dell'Europa meridionale e centrale, nell'Africa del nord, in Asia Minore, nel Caucaso e, più recentemente, è stata rilevata anche negli Stati Uniti e in America del Sud. La sua area di distribuzione non supera il limite settentrionale della coltura della vite. Diversamente dalla tignola, che preferisce le regioni relativamente fresche e umide, questo insetto predilige le regioni calde e secche.

Piante ospiti

La tignoletta è molto polifaga, e la si può trovare su più di quaranta piante appartenenti principalmente ai generi *Vitis*, *Clematis*, *Cornus*, *Lonicera*, *Viburnum*, *Ligustrum*, *Ribes*, *Hedera*, *Daphne*, *Rosmarinus* et *Berberis*. La tignoletta si è adattata al vigneto europeo e, in Svizzera, i primi danni si sono osservati a partire dal 1910.

Descrizione

La **farfalla**, la cui apertura alare varia da 11 a 13 mm, ha le ali anteriori screziate di colore giallo rossastro e bruno, con disegni molto irregolari. Le **uova** sono a forma di piccola lente con diametro da 0,6 a 0,9 mm e il loro colore varia dal giallo limone al giallo arancione con riflessi iridati. Il colore della **larva** varia dal giallo verdastro al bruno chiaro; la testa è nera nel primo stadio larvale e diventa giallo-bruno chiara in tutti gli stadi successivi. Alla fine dello sviluppo misura da nove a 10 mm; i suoi movimenti sono molto vivaci e agili. La **crisalide** ha una forma allungata, è di colore bruno scuro e la sua lunghezza varia da 5 a 7 mm.

Biologia e danni

Nei vigneti svizzeri la tignoletta è riscontrabile da sola o in compresenza della tignola. La sua importanza varia di anno in anno a seconda delle condizioni meteorologiche. Un tempo caldo e secco favorisce l'aumento delle popolazioni di tignoletta. Le farfalle, nate dalle crisalidi che hanno passato l'inverno in un bozzolo sotto la corteccia, compaiono sulle viti a partire dallo sviluppo del fogliame (BBCH 11). Il volo dura da 3 a 5 settimane

e avviene prevalentemente al crepuscolo. Dopo l'accoppiamento, le femmine di prima generazione depongono da 40 a 60 uova sul calice fiorale o sui peduncoli. Dopo 10-15 giorni le piccole larve escono dalle uova per penetrare in un bottone fiorale, in seguito costruiscono un glomerulo o nido (ammasso di molti fiori riuniti da fili di seta). L'incrisalidamento inizia dopo la fine della fioritura e dura da 10 a 14 giorni. Di norma le farfalle della seconda generazione compaiono un po' più tardi rispetto a quelle della tignola, generalmente con lo sviluppo degli acini (BBCH 75). Il secondo volo dura da 4 a 6 settimane. Le uova sono deposte sugli acini o sui peduncoli. Dopo 7-10 giorni le giovani larve escono dalle uova e penetrano direttamente negli acini. Fino alla fine del loro sviluppo, le larve attaccano diversi acini contigui facilitando così lo sviluppo del marciume grigio (*Botrytis cinerea*) che può interessare tutto il grappolo. A seconda delle condizioni meteorologiche, del vitigno, del clone, della vigoria e delle operazioni di gestione della vegetazione, i danni delle tignolette possono avere una diversa incidenza sullo sviluppo del marciume. Più il grappolo è compatto, più i loro attacchi ne favoriscono la formazione. Nelle regioni più precoci della Svizzera la tignoletta può presentare una terza generazione parziale o completa, generalmente senza conseguenze pratiche, il cui volo inizia dalla metà di agosto.

Mezzi di monitoraggio

La **trappola sessuale** permette di seguire lo svolgimento del volo e contribuisce a determinare il momento migliore per valutare gli attacchi o effettuare un trattamento. L'esperienza ha dimostrato che se le catture della prima generazione non superano le 200 farfalle di tignoletta per trappola per tutta la durata del volo, non è necessario trattare contro questa generazione. Al secondo volo, la trappola aiuta soprattutto a stabilire l'epoca di intervento. Per la valutazione dell'attacco è opportuno controllare almeno dieci volte dieci grappoli per parcella alla fine di ogni generazione di tignoletta. Queste valutazioni si effettuano dalla fioritura all'allegagione (BBCH 62-71) per la prima generazione e alla chiusura dei grappoli (BBCH 77) per la seconda. Le soglie di tolleranza dipendo-

no dalla strategia di lotta e dal vitigno e sono più severe per le parcelle pregiate. Le zone protette con il metodo della confusione sessuale hanno una soglia più bassa per la prima generazione al fine di prevenire lo sviluppo di popolazioni più importanti. Per procedere a un trattamento preventivo contro la seconda generazione, tale soglia si situa tra il 5 e il 10% dei grappoli con uno o più glomeruli. Se la percentuale dei grappoli attaccati dalla seconda generazione supera il 5-10 %, si raccomanda di effettuare un trattamento curativo. Nelle parcelle in cui non viene applicato il metodo della confusione sessuale, la soglia di tolleranza per un trattamento curativo si colloca tra il 20 e il 40% dei grappoli con uno o più glomeruli per la prima generazione e, in base al rischio di marciume, tra il 5 e il 10 % per la seconda.

Lotta

La lotta chimica può generalmente essere evitata in prima generazione, perché l'incidenza sul raccolto è solitamente trascurabile. Al contrario, essa è quasi sempre necessaria in seconda generazione; essenzialmente di natura preventiva, ha lo scopo di minimizzare l'attacco. Esistono numerosi mezzi tecnici di intervento: la lotta tramite la **tecnica di confusione sessuale** è un metodo preventivo specifico riservato ai vigneti da 5 a 10 ha e alle parcelle vitate isolate di almeno 1 ha. I diffusori devono essere installati prima dell'inizio del primo volo. Nelle zone in cui sono presenti sia la tignola che la tignoletta bisogna impiegare diffusori combinati. Diversi **insetticidi** con principi attivi di origine biologica o sintetica sono omologati per la lotta contro la tignoletta. A seconda del principio attivo, hanno un diverso grado di selettività e un effetto più o meno nocivo sulla fauna utile. Il momento di applicazione dipende dalla loro modalità d'azione (ovicida, larvicida o «curativo») (per maggiori informazioni, consultare l'Indice dei prodotti fitosanitari per la viticoltura di Agroscope, aggiornato ogni anno).

Impressum

Edizione e diffusione: AMTRA, www.revuevitiarbohorti.ch

Redazione: Patrik Kehrl, Agroscope

Fotografie: Agroscope

Copyright: 2014, AMTRA, www.revuevitiarbohorti.ch